

DOMENICA 7-LUNEDÌ 8 Agosto 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Mancini e C. Via Venezia N. 2, angolo via Proletaria
PREZZI PER OGNI MILLISECUNDA DI AZIONE (dalla prima alla seconda): Avvisi pubblicitari L. 0,50 — Avvisi pubblicitari, privati, legali, assemblee, concorsi, etc. L. 0,25 — Avvisi pubblicitari L. 0,10 — Avvisi pubblicitari L. 0,05 — Avvisi pubblicitari L. 0,02 — Avvisi pubblicitari L. 0,01

Le sedute del Parlamento

SENATO DEL REGNO
La situazione in Libia
Le dichiarazioni dell'on. Girardini

ROMA, 6. — Presidenza del vice-presidente CEFAL. La seduta è aperta alle ore 16.

GIRARDINI ministro delle colonie, risponde alla interrogazione del senatore Libentini il quale desidera sapere se è esatta conoscenza della gravissima situazione nella quale versa la nostra colonia e specialmente la Tripolitania nel caso affermativo come crede porvi riparo, perché non venga in essa viemmaggiore depresso il nostro prestigio o compromesso definitivamente la sicurezza e lo sviluppo della colonia medesima. La Circonaria, dice il ministro, è tranquilla e nessuna popolazione nella sua grande maggioranza aderisce alla Senussi e non abbiamo concluso accordi di tregua o durevoli col Senussi che esercita solo una autorità religiosa e non si dispone a sciogliere i campi armati. In Circonaria abbiamo potuto portare a compimento tutte le promesse fatte al momento della occupazione e non c'è da temere che gli arabi cospirino la loro capacità.

In quella regione c'è solo da temere qualche contrabbando di ciò che accade in Tripolitania perché la Tripolitania e la Circonaria per ragioni tecniche e storiche costituiscono un corpo unico e ciò che avviene in una influenza in Tripolitania ha una inevitabile ripercussione in Circonaria. L'ordinamento della Circonaria è stato compiuto in un brevissimo spazio di tempo. Se noi, si conta la durata della guerra europea, noi abbiamo avuto a nostra disposizione non più di due anni e dobbiamo essere soddisfatti dei risultati ottenuti, se il paragone all'azione esercitata per decenni dalle altre potenze coloniali.

La Tripolitania, invece, è stata ed è sempre irregolare. Essa è divisa in tribù signorili che vengono frequentemente a sanguinosi conflitti. La Senussi ha poca influenza in Tripolitania. Il movimento panislamico ha contribuito non poco all'eccezionale in cui trovati tuttora quel popolo. Ma gli arabi non hanno ragione o interesse di muovere contro di noi, perché noi non tentiamo la Libia sotto una dominazione oppressiva. Il cap isanno bene che la costiera è da noi saldamente occupata. E che l'italia è una grande nazione che ha superato ben altri pericoli. Fedeli alla linea politica tenuta fin qui noi siamo disposti a cedere i capi e ci siamo solo adoperati per raggiungere la pacificazione della regione. Uno dei risultati di questa nostra opera si è avuto solo quando siamo riusciti ad impedire la marcia delle tribù orientali contro le occidentali.

Il nostro governatore è partito con direttive chiare e precise. Egli rafforzò la nostra costiera, provvederà a compiere l'opera di pacificazione e cercherà che l'interno sia posto sotto l'autorità di capi arabi a noi fedeli e devoti. L'onorevole chiede di essere convalidato in questa opera dalla pubblica opinione e dal parlamento che non dovrebbero accogliere troppe facilmente voci esagerate. E si dichiara lieto di aver potuto esporre brevemente dinanzi al Senato, del quale è così alto il sentimento del decoro, lo stato delle nostre colonie.

LIBENTINI si duole di dover dichiarare al ministro che egli non è al corrente della situazione (si ride). Riconosce che in Circonaria godiamo di una relativa tranquillità. Questo però non accade in Tripolitania. Ritiene che uno dei nostri errori fondamentali sia stato il voler fare della politica coloniale da Roma. Appena usciti dalla guerra di occupazione abbiamo costituito un governo che è stato prima in mano di tutti i generali e poi di altri funzionari. — Quei governatori hanno spesso agito in contraddizione l'uno all'altro e ci hanno fatto perdere la fiducia della popolazione indigena. L'onorevole ritiene che la concessione dello statuto sia stato uno degli errori più gravi da noi commessi. Noi non dovevamo innalzare l'arabo fino a farlo diventare un perfetto cittadino italiano.

Come funziona il Parlamento in Circonaria è una vera burletta. Senza contare che l'elemento italiano è sovrappiù da quello arabo. In sostanza la tranquillità che ora regna in Circonaria è stata ottenuta a prezzo di umiliazioni.

A Tripoli invece si è elargito lo statuto ma non è ora proceduto alle elezioni politiche. Non si sa neppure come acciechi un futuro parlamento. In questo modo nella Circonaria si è dato lo statuto, si sono eletti i deputati e il parlamento funziona mentre in Tripolitania si è accordato lo statuto, ma non si sono fatte le elezioni.

Nessun maggiore errore si potrebbe commettere di adoperare la forza in questo momento per migliorare le nostre condizioni in Tripolitania. L'elemento politico del governo verso quella nostra colonia. La commissione del Garban che era venuta a Roma per alcune trattative col governo non fu neppure ricevuta. Gli indigeni della Tripolitania dispongono di tali forze armate che se scoppiasse una guerra noi potremmo andare incontro a disastri simili a quelli cui è andata la Spagna nel Marocco.

VOCI: Questo non è esatto (comm.). LIBENTINI: In Tripolitania tutto è da rifare per riconquistare la fiducia degli indigeni soprattutto occorre una politica di lealtà. Tale è il compito che egli attende dal ministro delle colonie.

GIRARDINI ministro delle colonie ringrazia il senatore Libentini delle parole benevoli a lui personalmente dirette. Soggiunge che ignora le fonti delle informazioni che il senatore Libentini ha ricevuto, ma afferma che esse sono esagerate e non crede che quello che egli possiede siano così scarse ed infide da dovervi tenere fede che non alle informazioni del senatore Libentini il quale ha detto cose inesatte. La commissione del Garban fu ricevuta dal suo predecessore che ne udì le aspirazioni e rispose dignitosamente come si apparteneva ad un ministro italiano. Il senatore Libentini asserisce che le garanzie parlamentari concesse agli arabi sono un beneficio sproporzionato che rimpromette il governo di averle soltanto concesse e non attuate in Tripolitania. Questo deriva dalle cattive condizioni in cui si trovano la Tripolitania e la Circonaria; ammette che vi possano essere stati errori di governatori ma non si deve esagerare. Il senatore Libentini ha accennato alle traversie corse agli spagnoli nel Marocco. Bene altre ne avrebbe potuto ricordare avvenute agli Europei in Africa. Ma non crede opportuno il ricordo perché non si debbono adunare voci che inducano negli indigeni la persuasione che essi non abbiano in noi i migliori alleati e fanno nascere nelle loro menti la fallace illusione che il governo italiano versi all'interno in troppo difficili condizioni per potere difendere o occupare energicamente l'onore e la dignità del paese (applausi).

PRESIDENTE ricorda che a termini dell'articolo 81 del regolamento perché un disegno di legge presentato dopo il 15 giugno possa essere messo in discussione è dichiarato d'urgenza occorre una domanda firmata da 30 senatori. In omaggio a questa disposizione del regolamento sono pervenute alla presidenza le seguenti domande. Si discuteranno nei prossimi giorni. La seduta è tolta alle ore 18. — Domani seduta pubblica alle 17.

CAMERA DEI DEPUTATI
(Seduta antimeridiana)

ROMA, 6. — Presidente DE NICOLA.

SULL'ORDINE DEL GIORNO

ROCCO MARCO propone che si discutano prima i disegni di legge sui quali non vi sono oratori iscritti e non sono stati presentati emendamenti. La proposta è approvata.

Si approva la maggior assegnazione di lire 553.000 da erogarsi a favore della Accademia dei Lincei ecc.

Si discute e si approva il disegno di legge per la ratifica dei progetti di convenzione adottati dalla sessione di Washington della Conferenza internazionale del lavoro.

Per il caroviveri degli impiagati delle provincie e dei comuni

Seguito della discussione del disegno di legge sull'indennità di caroviveri agli impiagati delle provincie e dei comuni. Si approvano dopo discussione tutti gli articoli del progetto.

Per gli invalidi di guerra

ACERBO e PIEMONTE chiedono che si discuta ora il disegno di legge iscritto al N. 8 dell'ordine del giorno. Assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra nelle pubbliche amministrazioni e nelle aziende private. Si procede alla discussione del disegno di legge che viene approvato.

Per onorare i nostri morti

Il trasporto delle salme

Si discute il disegno di legge: trasporto gratuito delle salme dei caduti in guerra.

GRECO fa voti che rinunziandosi agli emendamenti agli ordini del giorno il disegno di legge sia votato solitamente.

DE VITO si associa a questa proposta.

GALENO chiede che la legge sia estesa ai civili morti per causa della guerra e anche ai morti per malattia. Quanto meno chiede sia per costoro chiesto il condono della tassa.

GARIBOTTI si associa all'idea di votare per acclamazione il disegno di legge. Raccomanda però che il governo provveda ad eliminare alcuni inconvenienti avvenuti nei trasporti da un cimitero all'altro, soprattutto per ciò che concerne la identificazione delle salme.

LISSA crede che la legge debba limitarsi ai caduti in guerra e non ai morti per malattia e ai morti nelle retrovie.

FIOR raccomanda la diligente manutenzione dei cimiteri di guerra al fronte.

PERSICO dà ragione di un articolo aggiuntivo per il rimborso alle famiglie che ne abbiano fatto richiesta della spese incombenti per il trasporto di salme di loro congiunti caduti in guerra antecedentemente a questa guerra. Tale proposta è sottoscritta anche dagli on. Colonna di Cesaro e Pezzullo.

PIETRAVALLE non crede sia il caso di sanare questo rimborso.

CASALINI fa osservare che oltre le spese di trasporto delle salme e più gravose di questa vi sono le spese per la decorosa sistemazione delle salme ed anche le spese di viaggio delle famiglie ai luoghi delle sepolture in zona di guerra.

GASPAROTTO ministro della guerra prega di approvare la legge senza emendamenti. Si tratta di un provvedimento non esclusivo che altri provvedimenti possono essere escogitati. Del resto questa legge riguarda il trasporto delle salme in forma cumulativa. Ad ogni modo può accettare.

ve l'emendamento Galena, perché la legge sia estesa ai morti per malattia. Proga l'on. Persico di non insistere assicurando che per alcuni casi pietosi provvederà il sottosegretario per l'assistenza. Crede però che non mancheranno madri italiane le quali manderanno quanto sia nobile e degno che i loro morti vedano la loro gloria (vivi applausi). Agli on. Flor e Garibotti dichiara che il governo ha istituito uno speciale ufficio per il riordinamento dei cimiteri militari. Aggiunge infine che anche i morti in campo nemico saranno resi da parte del governo italiano gli onori.

CAETANI fa voti che anche i trasporti dall'estero avvengano con la maggior sollecitudine possibile.

BREZZO chiede l'estensione della legge ai morti in prigione.

CARUSI si associa facendo presente che coloro i quali morirono di stenti e di sofferenze morali hanno diritto agli stessi riguardi dei caduti sul campo.

CASPAROTTO prega di non insistere ripetendo che questa legge costituisce un emendamento.

BREZZO e GALENO ritirano il loro emendamento comprendendosi che il governo abbia peccato in parte lo provato con questa modificazione.

Sono approvati senza discussione gli altri otto articoli del disegno di legge. Sono approvati i due articoli aggiuntivi del deputato Persico accettati dal governo. All'approvazione dell'ultimo articolo, i ministri e i deputati sorgono in piedi (vivi e generali applausi).

La pensione agli impiegati civili

Si discute e si approva il disegno di legge: conversione in legge del R. D. 23 ottobre 1919 n. 1021 circa il trattamento di quiescenza degli impiegati civili e il riconoscimento agli effetti della pensione degli anni di servizio straordinario e di studi superiori.

La seduta termina alle ore 13 e 30. (Seduta pomeridiana)

ROMA, 6. Presidente DE NICOLA. — La seduta comincia alle ore 15.

SUL PROCESSO VERBALE

DE NICOLA rileva che mentre il disegno di legge sulle onoranze al soldato ignoto era stato approvato nella votazione per alzata e seduta ad unanimità nella votazione segreta riportò 35 voti contrari. Si augura che si tratti soltanto di un errore materiale non potendo nemmeno concepire che vi siano 35 deputati che abbiano potuto essere contrari a questo atto di riconoscenza nazionale verso il popolo combattente. Essi sarebbero indegni del nome di italiani.

PRESIDENTE ricorda che appena annunciato l'esito della votazione si affrettò a dire anche per l'esperienza che ha ormai acquisita che doveva trattarsi di un equivoco e ama ancora credere che si tratti di un equivoco.

BUZZI afferma che l'on. Olivetti dichiarando ieri che vi fu un solo caso di violazione di concordati da parte degli industriali disse cosa non corrispondente al vero perché lo stesso oratore ebbe ieri a segnalare a lui molteplici casi. — Il processo verbale è approvato.

PRESIDENTE comunica che l'on. Ferdinando Martini ringrazia la Camera del saluto ricambiato in occasione del suo ottantesimo compleanno. Vengono presentate proposte di legge d'iniziativa parlamentare.

Per la gestione dei giornali

La spada di Damocle Modigliani

MODIGLIANI dà ragione di una sua proposta di legge per la pubblicità della gestione dei giornali e di altri periodici. Scopo della proposta è di far conoscere al pubblico da quale fonte derivano i fondi cui attingono i giornali. Ricorda che questo disegno di legge ebbe già la approvazione della Camera e che il Senato che vi introdusse alcune variazioni che il proponente accetta aggiungendo il potere un articolo per dar maggiore forza alla legge.

BEVIONE s. s. di stato per la presidenza dei consigli dichiara che il governo con le conquiste riservate non si oppone alla presa in considerazione. E' presa in considerazione.

I provvedimenti per la disoccupazione

Seguito della discussione del disegno di legge. Provvedimenti vari contro la disoccupazione.

PRESIDENTE annuncia che si passa alla discussione degli articoli.

FERRARI ADOLOFO all'articolo 1 ha proposto un emendamento con cui chiede che la limitazione di un anno dei poteri dei commissari regi e straordinari dei comuni venga soppressa nei riguardi di questa legge.

BELTRAMI ha presentato un emendamento con cui si dica che oltre al fine di combattere la disoccupazione anche a quello di lenire la crisi della emigrazione.

BONOMI presidente del consiglio, accetta l'emendamento dell'on. Ferrari Adolfo. Ritiene superflua l'aggiunta proposta dall'on. Beltrami.

L'articolo 1 è approvato con l'emendamento dell'on. Ferrari Adolfo.

Si approvano dopo discussione gli articoli 2, 3 e 4 a senza discussione gli articoli 5, 6, 7 e 8.

PIEMONTE con gli on. Panebianco, Musatti, Toffoletti e altri hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo: Per agevolare l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica e forestale e la costruzione di impianti per la produzione della energia elettrica, il governo potrà promuovere la costituzione di speciali enti dei quali partecipino le amministrazioni dello stato interessate, l'amministrazione delle ferrovie e degli enti pubblici locali che abbiano per scopo la attuazione graduale di determinati piani di sistemazione e di razionalizzazione idraulica. Detti enti nel caso

soche si facciano promotori di opere di derivazione dovranno essere preferiti ad ogni richiedente privato il quale mai potrà assumere in loro confronto la veste di concorrenza a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 del decreto legge 9 ottobre 1919 n. 2181 e potranno autorizzati con la osservanza di particolari cautele ad iniziare la esecuzione delle opere per le quali venga da essi chiesta la concessione anche prima che questa sia stata formalmente emessa.

PIETRALOZZA si associa alle considerazioni svolte dall'on. Piemonte sottolineando al governo alcune osservazioni circa i canoni per la derivazione di acque pubbliche a scopi industriali.

BONOMI presidente del consiglio all'on. Pietralozza osserva che le questioni da lui sollevate potranno più o meno facilmente essere discusse in altra occasione. All'on. Piemonte osserva che la prima parte dell'articolo è superflua e la seconda pericolosa. Assicura tuttavia che terrà conto delle sue raccomandazioni.

PIEMONTE mantiene il suo articolo.

DE VITO si associa all'on. presidente del consiglio dando ulteriori chiarimenti. L'articolo aggiuntivo dell'on. Piemonte è respinto.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

La circolare dell'on. Bonomi ai prefetti per far applicare il concordato fra partiti e per far rispettare la legge

ROMA, 6. — Il presidente del consiglio Bonomi ha diretto la seguente circolare ai prefetti:

Al fine di raggiungere il ritorno alla vita normale in Italia fra partiti politici e organizzazioni economiche si sono riuniti sotto la presidenza dell'on. Enrico De Nicola i rappresentanti del consiglio nazionale dei fasci di combattimento, del gruppo parlamentare fascista, della direzione del partito socialista italiano, del gruppo parlamentare socialista, della confederazione generale del lavoro.

Anche i partiti popolari e repubblicani benché non abbiano creduto di partecipare alle trattative hanno espresso il loro vivo augurio per il conseguimento dell'auspicata pacificazione. Si è giunti così fra i partiti e i gruppi sopra indicati al seguente accordo che per la sua alta importanza e per le conseguenze che potranno avere sull'ordine pubblico mi affretto a segnalare nei suoi testi integrali:

La parte integrale dell'accordo

1. S'intende qui riprodotta e confermata il comunicato ufficiale del 28 luglio ultimo scorso che risolveva una questione pregiudiziale sollevata dalla parte fascista circa i rappresentanti fra il partito socialista e il partito comunista.

2. Le cinque rappresentanze sopra costituite si impegnano a far cessare minacce, violenze, vessazioni e violenze personali di qualsiasi specie sulle persone che abbiano avuto a cessare.

3. I distintivi, gli emblemi e le insegne dell'una e dell'altra parte saranno rispettate. A tale proposito si sono sollevate richieste e formulate proposte circa la esposizione dei vessilli sugli edifici pubblici. Il presidente del Consiglio ritiene che tale questione di esclusiva competenza del governo e del parlamento non possa essere risolta con accordi tra partiti politici.

4. Le parti reciprocamente si impegnano al rispetto delle organizzazioni economiche. Ogni azione o comportamento o violazione a tale impegno è accordato e fin d'ora sconfessato e deplorato dalle rispettive rappresentanze.

Il partito socialista dichiara di essere estraneo alla organizzazione e all'opera degli arditi del popolo e al resto risulta già dallo stesso convegno di questi ultimi che si proclamano al di fuori di tutti i partiti.

6. Ogni infrazione a tali norme dovrà essere subito repressa anche al giudizio di arbitri che obbligheranno le determinazioni con loro da rendersi pubbliche e responsabili.

All'uopo le organizzazioni politiche e i comunisti di ciascuna parte nomineranno ciascuno in ogni provincia un collegio di arbitri composto di due rappresentanti di parte socialista, due di parte fascista, persone scelte di comune accordo e in disparte nominate dal presidente della Camera. Qualora nel termine di 15 giorni gli accordi locali che non corrispondano esattamente alle direttive del presente concordato si ritengono annullati.

9. Le organizzazioni si impegnano a non fare non violenza opposizione alla effettiva reintegrazione nella carica, se disposte con provvedimenti legali nei rapporti di coloro che sostengono di essere stati obbligati con la forza a rassegnare le dimissioni da pubblici uffici.

10. Le parti reciprocamente si impegnano alla restituzione di tutti gli oggetti di valore patrimoniale delle organizzazioni e dei singoli danneggiati che eventualmente si trovino in possesso delle organizzazioni e dei singoli.

11. Le rappresentanze sottoscritte iniziano la stampa delle loro rispettive parti politiche ad uniformarsi alle direttive del presente accordo per il più facile conseguimento del fine.

La comune parola di pace

Quanto sopra viene reso pubblico a mezzo della stampa con la ferma fiducia e volontà che da parte di tutti si intendano come la gravità dell'opera presente reclama la forza a virtù di questa comune parola di pace: si obbedisca.

Perché l'accordo abbia efficacia

L'esecuzione di questo accordo sarà da prefetti un'opera vitale e pronta perché l'accordo stesso abbia efficacia pratica e conduca rapidamente alla pacificazione degli spiriti, al ristabilimento dell'ordine pubblico col rispetto pieno e costante della legge. Perciò la S. V. curerà che nella sua provincia i capi delle organizzazioni che hanno firmato l'accordo abbiano immediatamente contatti per additare alla costituzione degli organi

BONOMI presidente del consiglio all'on. Pietralozza osserva che le questioni da lui sollevate potranno più o meno facilmente essere discusse in altra occasione. All'on. Piemonte osserva che la prima parte dell'articolo è superflua e la seconda pericolosa. Assicura tuttavia che terrà conto delle sue raccomandazioni.

PIEMONTE mantiene il suo articolo.

DE VITO si associa all'on. presidente del consiglio dando ulteriori chiarimenti. L'articolo aggiuntivo dell'on. Piemonte è respinto.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

DE VITO si associa all'on. presidente del consiglio dando ulteriori chiarimenti. L'articolo aggiuntivo dell'on. Piemonte è respinto.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

DE VITO si associa all'on. presidente del consiglio dando ulteriori chiarimenti. L'articolo aggiuntivo dell'on. Piemonte è respinto.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

DE VITO si associa all'on. presidente del consiglio dando ulteriori chiarimenti. L'articolo aggiuntivo dell'on. Piemonte è respinto.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

DE VITO si associa all'on. presidente del consiglio dando ulteriori chiarimenti. L'articolo aggiuntivo dell'on. Piemonte è respinto.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

DE VITO si associa all'on. presidente del consiglio dando ulteriori chiarimenti. L'articolo aggiuntivo dell'on. Piemonte è respinto.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

DE VITO si associa all'on. presidente del consiglio dando ulteriori chiarimenti. L'articolo aggiuntivo dell'on. Piemonte è respinto.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

DE VITO si associa all'on. presidente del consiglio dando ulteriori chiarimenti. L'articolo aggiuntivo dell'on. Piemonte è respinto.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

DE VITO si associa all'on. presidente del consiglio dando ulteriori chiarimenti. L'articolo aggiuntivo dell'on. Piemonte è respinto.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

DE VITO si associa all'on. presidente del consiglio dando ulteriori chiarimenti. L'articolo aggiuntivo dell'on. Piemonte è respinto.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

DE VITO si associa all'on. presidente del consiglio dando ulteriori chiarimenti. L'articolo aggiuntivo dell'on. Piemonte è respinto.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

DE VITO si associa all'on. presidente del consiglio dando ulteriori chiarimenti. L'articolo aggiuntivo dell'on. Piemonte è respinto.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

DE VITO si associa all'on. presidente del consiglio dando ulteriori chiarimenti. L'articolo aggiuntivo dell'on. Piemonte è respinto.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

DE VITO si associa all'on. presidente del consiglio dando ulteriori chiarimenti. L'articolo aggiuntivo dell'on. Piemonte è respinto.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

DE VITO si associa all'on. presidente del consiglio dando ulteriori chiarimenti. L'articolo aggiuntivo dell'on. Piemonte è respinto.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

DE VITO si associa all'on. presidente del consiglio dando ulteriori chiarimenti. L'articolo aggiuntivo dell'on. Piemonte è respinto.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

DE VITO si associa all'on. presidente del consiglio dando ulteriori chiarimenti. L'articolo aggiuntivo dell'on. Piemonte è respinto.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

DE VITO si associa all'on. presidente del consiglio dando ulteriori chiarimenti. L'articolo aggiuntivo dell'on. Piemonte è respinto.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

DE VITO si associa all'on. presidente del consiglio dando ulteriori chiarimenti. L'articolo aggiuntivo dell'on. Piemonte è respinto.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

DE VITO si associa all'on. presidente del consiglio dando ulteriori chiarimenti. L'articolo aggiuntivo dell'on. Piemonte è respinto.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

DE VITO si associa all'on. presidente del consiglio dando ulteriori chiarimenti. L'articolo aggiuntivo dell'on. Piemonte è respinto.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

DE VITO si associa all'on. presidente del consiglio dando ulteriori chiarimenti. L'articolo aggiuntivo dell'on. Piemonte è respinto.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

Alla sua partenza il presidente del Consiglio è stato salutato da un lungo applauso.

ROMA, 6. — Oggi alle ore 14.30 col treno di lusso è partito per Parigi il ministro senatore Della Torretta accompagnato dal cav. Brambilla, suo capo di gabinetto e dal funzionario cav. Guariglia e barone da Valentin.

L'on. Zanella non ha alcun incarico dal governo italiano.

ROMA, 6. (notte - per telefono) — Avendo alcuni giornali pubblicato la notizia da Belgrado che era così giunto l'on. Zanella per entrare in trattative col governo jugoslavo col quale il governo italiano, l'adempimento dice che Assume informazioni da fonte attendibile più smentito nel nodo più assoluto che il governo italiano abbia dato allo Zanella alcun incarico o che comunque abbia manifestato il desiderio che egli intrinseca o riprendesse in qualsiasi modo la trattativa.

Il dottor Amato vittima del dovere

MILANO, 6. (notte - per telefono) — Oggi nel pomeriggio in via Melchiorre Gioia mentre il chimico dottor Amato stava esaminando alcune sostanze sequestrate dagli anarchici nello scorso mese di agosto a scoppia. Il dottor Amato colpito in pieno dallo scoppio riportò gravissime ferite e nel giro di poche ore curate allo spedale poco dopo moriva.

STELLONCINI

Il vivere coniugale è un'arte ed è un insieme di sagaci avvedutezze. Ma Terenzia, la moglie di Cicerone — ha detto il prof. Cogliolo in una conferenza riproposta dal « Caffarini » — non aveva quest'arte: quando Cicerone, affascinato dal processo e dalle pubbliche cose, sognando, come egli diceva, di tornare ad patrios montes, tornava a casa, non trovava una moglie che lo comprendesse e riconoscesse la sua grandezza, ma una invece lo tormentava con i conti dello schiavo Tullio e con i lamenti dei mali chiesi, accusava ad ogni istante, e non lo lasciava vivere, come te, diceva l'altro, 100 anni, dicevi più di 40 anni dopo la morte di Cicerone che pieno di sé stesso, scriveva il celebre verso « fortunatum nuptiae me consulio Romae » o fortunata Roma che ebbe me per console, trovava lodi ed onorificazioni in ogni parte fuori che in casa: Terenzia, infatti, malinconica, noiosa non era la donna adatta per Cicerone, che per trent'anni la sopportò per l'ideale sommo che egli aveva per la famiglia. E interessante confrontare la prima lettera che egli dopo un anno di matrimonio, le scriveva da Brindisi con l'ultima che della stessa città, le scrisse, tornando dalla Cilicia, tanti anni dopo. Nella prima lettera diceva: « o mia vita, vorrei ritornare a morire nelle tue braccia » e nell'ultima: « Non disturbarmi i venirmi incontro, ma preparami bene il bagno e guarda che nulla manchi alle mie abitudini. Dai, mormorare bello braccino » si passa a prendere un buon bagno tiepido. « Racconta Plutarco che Terenzia forse per saggiando di vivere 103 anni, aveva anche difetto di mettere da parte cose e denari: o Cicerone, tornato dall'esilio, scriveva ad Attico: « ho trovato gli affari della mia casa in uno stato così cattivo da paragonarsi a quello in cui si trova la repubblica ». Nel 108 di Roma, dopo 31 anni di matrimonio, Cicerone, che aveva 61 anni, divorziò e sposò la propria, pubblica bellissima, giovanissima, ricchissima Publilia. Ma era troppo tardi. La figlia Tullia, dopo aver preso tre mariti muore di parto; il figlio Tullio conduceva vita dissoluta di orgie e di debiti. Publilia non gli dà la figlia sposata a Cicerone divorziò una seconda volta, e quando Attico per consiglio gli propone una terza moglie Cicerone ritiratosi a Tuscolo a scrivere di filosofia, gli risponde: « mia vita, non si può dedicarsi contemporaneamente alla filosofia e alla moglie: simul uxori et philosophare servire ». Stanco, oppresso, solo, scrive quella lettera che è tutta un grido straziante ed un ammonimento per la vita di ognuno, « o deo », egli dice, fuggire la casa ed il foro, perché la casa non ti consola più dei dispiaceri che mi dà la repubblica e la repubblica non può riempire il vuoto che io trovo nelle cose ».

A Palazzo Borbone, come in tutti i parlamenti del mondo, vi è una sala riservata al Consiglio dei ministri come camera di discussione, se nel corso della seduta occorre siano prese delle decisioni immediate. La parte di questa sala erano completamente vuote come i discorsi di un'occasione — osserva l'« Edaio » — ripetendo un detto che si attribuisce a Alfredo De Mussi. Negli ultimi tempi durante le vacanze parlamentari l'ufficio di segreteria aveva deciso di fare portare ad abbellimento della sala alcuni quadri togliendoli dal Museo di Belle Arti. La direzione del Museo acconsentì all'invito rivolendo e inviò parecchi quadri, tra i quali uno in cui Frin si presenta nella sua nudità ai giudici. Un soggetto molto usato e che non era prevedibile potesse ricomparire lo ostilità. Il quadro, infatti non si era calcolato sulla austerità di costumi del ministro della guerra, che appena vide Frin divenne rosso rosso fin al bianco degli occhi e immediatamente fece chiamare il questore pretendendo l'allontanamento del quadro sconsigliato. Il ministro ebbe ragione: la povera Frin venne tolta dalla parete e rinviasa, coi migliori ringraziamenti al Museo.

La partenza dell'on. Bonomi

Un lavoro che fa onore al Friuli I GRANDIOSI IMPIANTI TECNICO-FORESTALI DEL SIG. G. MICOLI nella Valle del Lumiei

In occasione dell'escursione in Carnia dei Congressisti forestali, seguita il 27 luglio scorso e che in tutti i suoi particolari è stata pubblicata, un gruppo di forestali come d'intesa isolarono i compagni a Tolmezzo per visitare i grandiosi impianti tecnico-forestali nella valle del Lumiei, presso Ampezzo, eseguiti dal signor Giuseppe Micoli e dalla ditta Micoli, Nigris e Morgante.

Sarebbe stato desiderabile — quale degno completamente del Congresso forestale — che tutti i Congressisti avessero potuto prendere parte, dopo un maturo esame, al Comitato organizzatore, dovendo rinunciare, causa la lunghezza del percorso e le condizioni delle strade, non accessibili a tutte le automobili a disposizione.

La visita riuscì interessantissima, com'era naturale, e della constatazione che si era parlati certamente della stampa.

Ecco, intanto, un cenno sui lavori, dovuti da una bella pubblicazione, favorevolmente ricordata al Congresso forestale, che il signor Giuseppe Micoli con quella larghezza di idee che lo distingue, ha voluto offrire in dono ai Congressisti in elegante edizione.

E' bene che da tutti si sappia ciò che si fa nel nostro Friuli e che merita di essere oggetto di elogio da parte dei tecnici più reputati.

La valle del Lumiei
Il torrente Lumiei nasce dal piano di Sauris a m. 1760 ha una percorrenza di 9 chilometri fino al ponte della Maina di Sauris e forma un'ampia e pittoresca vallata.

La caratteristica principale della valle consiste nel fatto che il Lumiei, al ponte della Maina, forma una strozzatura che chiude completamente la valle e la rende inaccessibile per un tratto di 3 chilometri a valle del ponte suddetto.

Lungo il corso superiore del torrente, e sulla sponda sinistra di esso, giace il Comune di Sauris che conta circa 900 abitanti. La popolazione parla un dialetto germanico e probabilmente deve la sua origine al resto della invasione dei Cimbrici, come è successo nei sette comuni del Vicentino.

A valle del ponte della Maina, sopralocalizzato, il Lumiei riceve sulla sinistra il torrente Novazza, che ha una percorrenza di 6 chilometri, e forma una seconda valle alquanto meno ampia della valle del Lumiei. Anche il Novazza è quasi inaccessibile per due chilometri e cioè dalla imboccatura del rio Pletisino sino alla sua confluenza nel Lumiei.

Comunicazioni
Per accedere al Comune di Sauris, fino a pochi anni fa esistevano due sentieri.

Il primo, più battuto e più breve, si stacca dalla strada nazionale, carica a due chilometri a monte di Ampezzo, m. 725 e raggiunge, con due chilometri di continue serpentine, la sella del monte Pura (m. 1424) per ridiscendere con altri 6 chilometri di mulattiera al ponte della Maina a m. 897.

Il secondo sentiero invece parte dall'abitato di Ampezzo e si svolge, sempre sulla destra del torrente Lumiei, fino alla Pedana del Buso, ove, attraversando il Lumiei sopra un ponticello pedonale in legno dell'altezza di m. 38 continua a seguire la sinistra del Lumiei, innalzandosi, con aspra serpentina fino alla sella di Lattina a m. 1221.

Durante la guerra venne costruita dal Genio Militare una strada camionale che si stacca dalla strada nazionale, carica a monte di Ampezzo a m. 725 ed attraversa la sella del monte Pura, mettendo al ponte della Maina con un percorso di 16 chilometri. Tale strada, della larghezza di 5 metri e con pendenze non superiori al 9 per cento, prima incompiuta, ma tuttavia con buoni autocarri ed automobili si può percorrere.

La vera via di comunicazione fra la valle del Tagliamento e Sauris deve però percorrere la valle del Lumiei evitando la snitta alla sella del monte Pura (m. 1424).

Ancora prima della guerra venne progettata una strada lungo il Lumiei approfittando delle disposizioni della legge a favore dei comuni isolati la quale fissa un contributo a carico dello Stato nella misura di 4 centesimi di un sesto a carico della Provincia e di un sesto a carico del comune interessato.

Il progetto venne compilato dall'ingegner Valentini e venne diviso in tre tronconi, cioè il primo da Sauris di Sotto al Ponte della Maina; il secondo dal Ponte della Maina a Pala Pelosa; il terzo da Pala Pelosa ad Ampezzo.

Il primo troncone — costruito parzialmente durante la guerra dal Genio Militare — venne completato dopo l'armistizio dal Ministero delle Terze Lavori.

Il terzo troncone, assunto ancora nel 1919 dalla ditta Micoli, Nigris e Morgante, è quasi ultimato. Il secondo troncone, interdetto da apriti lungo la forra del Lumiei è ancora da costruire ed è il più difficile e costoso.

Patrimonio forestale
Quella del Lumiei è, tra le vallate carniche, la più ricca prima di resinose, poi di latifoglio, quantunque a partire dal 1910 è specialmente durante la guerra, il taglio del legname sia stato molto intenso.

La proprietà forestale è, in massima parte comunale. Il Comune di Ampezzo figura in prima linea, sia per la vastità come per la qualità dei suoi boschi, e si può ben affermare che esso possiede il più vasto territorio forestale della Carnia.

Mezzi di estrazione del legname
Prima del 1910 tutti i boschi della valle del Lumiei avevano un valore quasi irrisorio, causa la mancanza di strade.

La telefonia è allacciata mediante un binario di 600 mm. — che comprende interessanti manufatti tra cui due arditi ponti in curva — e allacciata ad altra telefonica, quella del monte Pura.

Questa parte della sella di detto monte (m. 1420 sul mare) e si scarica a m. 750 a monte di Ampezzo. Così il legname discende presso la strada nazionale carnica. Detta telefonica fu costruita nel 1912 e può portare carichi di 12 quintali.

Il bacino del Lumiei alla Maina
A circa 100 m. a valle del ponte della Maina venne costruita una chiusa in muratura dell'altezza di metri 12 e capace di contenere 14.000 metri cubi di acqua, per la fluitazione dei tronchi lungo il Lumiei, nei periodi di magra.

La larica della chiusa (m. 1.450 x 1.80) si apre a scatto e scarica tutto il bacino in pochi minuti, trasportando i tronchi come fucili. Nel periodo di forte magra il bacino impiega circa 10 ore a riempirsi, quindi si apre la chiusa due volte al giorno, cioè la mattina e la sera. Se la magra non è forte si adopera il bacino 3 ed anche 4 volte in un giorno. La chiusa è solidissima essendo costruita in pietra lavorata, anziché in legname.

Opere di sistemazione lungo il Lumiei fino a Pala Pelosa.
Come già accennato, il Lumiei era inaccessibile per 3 chilometri a valle del ponte della Maina. Per renderlo accessibile e fluitabile vennero eseguiti molti lavori difficili e costosi tra i quali a metà percorso una galleria di 90 metri per il passaggio del legname, con una briglia di presa e risina allo sbocco della galleria per la rimessa dei tronchi nel letto del torrente; e a circa 100 metri a monte dell'imboccatura della galleria un robusto rastello in rama (ciclo) per trattenere il legname in arrivo in tempo di piena, e durante il deflusso prodotto dall'apertura del bacino.

La telefonia di Pala Pelosa
A circa 3 chilometri a valle del ponte della Maina, il legname trasportato da un secondo ciclo viene immesso in una risina d'acqua e raccolto in un piazzale sulla sinistra del Lumiei alla quota di m. 700, mentre il ricordo.

Da questo cenno il lettore avrà potuto desumere la importanza degli impianti ideati e tradotti in realtà dalla intelligente energia del signor Giuseppe Micoli.

E' superfluo osservare come essi consistono di opere un po' sconosciute in Friuli e a Pala Pelosa, Friulana, fatta cosa utile, promuovendo a suo tempo una escursione al Lumiei, chiamando a parteciparvi quanti prendono interesse al risorgimento della zona montana.

GRONACA DELLE PROVINCE

Da NOGGIO
I LAMENTI E LA INDIGNAZIONE GENERALE DEI CACCIATORI DEL FRIULI

Non può passare inosservato, specialmente ad un cacciatore, l'ordine del giorno del conte Groppiero relativo alle norme per l'esercizio di caccia durante l'anno venatorio 1921-1922.

Mentre nella relazione della Deputazione Provinciale si è detto che per le norme che verranno proposte si è tenuto il massimo conto dei pareri e dei desideri espressi dall'Unione Cacciatori del Friuli, lo stesso presidente dell'Unione pubblicamente in un suo articolo apparso sui giornali non solo ammette categoricamente l'accordo avvenuto in tale questione ma dimostra come ebbe a proporre l'apertura avvenisse il 15 agosto anziché il 1 settembre, perché domenica che la chiusura avvenisse il 31 dicembre e che la caccia agli acquedotti e palustri, da esercitarsi soltanto lungo i corsi d'acqua perenni, paludi e laghi fosse chiusa alla metà di aprile.

Nella mia qualità di uccellatore appassionato osservo dal signor Groppiero, deputato provinciale, che col suo mirabolante ordine del giorno non si accorge di togliere l'art. 23 m. 13 della legge comunale e provinciale, il quale viene a confermare soltanto la raccolta di determinare il tempo entro cui la caccia può essere esercitata, ferme restando le altre disposizioni della legge relativa.

Ora appare chiaramente che il conte Groppiero non conosce a fondo le disposizioni legislative italiane in materia di caccia o le vuole assolutamente sfidare ed allora troverà contro legge i cacciatori.

E' mai possibile che un Deputato Provinciale e specialmente del Partito Popolare (io sono popolare) esca una tale mostruosità contraria ad ogni buon senso ed alla legge?

Confido che i signori consiglieri (tutti i consoci del proprio dovere e del rispetto dovuto alle leggi italiane) ravveduti dall'errore e del ridicolo in cui trascinano l'ordine del giorno Groppiero non lo voteranno tenendo conto del generale logico desiderio dei cacciatori, proponendo invece l'apertura dell'esercizio per l'uccellazione con gli stessi mezzi e come per i passati anni, al 15 agosto.

Il sistema poi di cambiare annualmente la data d'apertura, che dovrebbe essere sempre quella del 15 agosto, non è affatto giustificato: specialmente per gli uccellatori della montagna, i quali all'apertura al 15 settembre vorrebbero a trovarsi di fronte a stagione abbastanza avanzata e per conseguenza alla già avvenuta migrazione degli uccelli che nidificano sul luogo.

Infine il divieto dell'uso dei lacci a uccelli sta per quadruplicare per un'idea proposta dal conte Groppiero nella nostra Provincia e maggiormente ridicolo, inquantochè in tutte le altre Province del Regno i lacci venivano messi in uso regolarmente, legalmente e da cacciatori colti hot, da italiani come noi, e con la medesima, anzi, a volte, maggiore cura come per i pagani i Friulani.

Magnifico, soprattutto la scoperta fatta dal relatore signor Groppiero in ordine alla sua ditta, Tabella Albonero, che si divieta di caccia agli uccelli utili all'agricoltura.

Come faranno noi a distinguere un laccio di fuoco il morio del toro, a proibire l'ingresso nel roccolo alla cicalleggia, alla muratola, ai potteristi, alle tordine o via, via, dove questi uccelli, malgrado l'atteggiamento di entrassero e rimasero attaccati al vischio?

Un tronco carreggiabile Ampezzo - bosco di Pala Pelosa muore alla quota di m. 820.

Per superare tale dislivello venne costruita una telefonia azionata col l'acqua del Lumiei del tipo a vapore, la quale innalza il legname fluitato fino al piano stradale.

IL PREFETTO della Provincia di Roma
Visto il proprio Decreto del 15 settembre 1920 relativo alla concessione di una Lotteria a beneficio del nuovo Ospedale Mandamentale di Subiaco.

Da PORBENONE IL PRIMO SAGGIO DI STUDIO DELLA FILARMONICA
Ci scrivono 3: — Il maestro Luigi Masogni, dopo aver presentato al nostro pubblico un coro a voci bianche e uno a voci virili, ha dato, dopo 11 mesi di regolare funzionamento, il primo saggio della scuola di Musica della Filarmonica di cui egli è direttore.

Nonostante il caldo veramente estivo, il salone Colazzi (concesso gentilmente) rigurgitò martedì sera di un eletto pubblico composto dei soci della «Filarmonica» e della loro famiglia.

Il saggio pur modesto, trattandosi in massima parte di allievi aventi pochi mesi di studio, si svolse fra le continue approvazioni dell'uditorio.

Gli allievi della «Filarmonica», nonostante le diverse selezioni orientate, contano attualmente a 92; in questo saggio vennero, dagli allievi, strumenti, presentati soltanto nella parte che si trovava più avanti nel loro studio.

Assai viva e colorita risultò l'esecuzione della «Berceuse» del Minuetto di Parlow per archi e pianoforte in cui ebbe campo di distinguersi la signorina Andreina Salomoni che gentilmente prestava la sua pretesca opera pianistica.

L'allievo Schiava Nazareno che, prima di frequentare la scuola della «Filarmonica» aveva appreso soltanto sei mesi di insegnamento imparò gli saltuariamente, ha conseguito sotto la guida del maestro M. Masogni notevoli progressi, egli esegui la «Berceuse» di Neruda con sentimento e sicurezza tali da farsi caldamente applaudire.

Giovanni Macchia, ben noto al nostro pubblico, è una splendida promessa dell'arte violinistica; dotato di un ottimo temperamento musicale, egli possiede quello che non si apprende se non dalla natura: il sentimento. Se egli saprà perseverare nello studio potrà dare risultati veramente eccezionali. Interpretò la «Modestissima» di Massenet con sentimento e sicurezza tali da farsi caldamente applaudire.

Tanto la Schiava come il Macchia furono dal loro Maestro squisitamente accompagnati al pianoforte, che era stato gentilmente concesso per l'occasione dal signor geom. Ermenegildo Zanerri.

Venne poi eseguito dagli istrumenti a fiato un «Andante» e una «Romanza» del Kuhlén, due composizioni di purissimo stile.

Questi broni il maestro Masogni riuscì ad ottenere una buona intonazione e un'ottima fusione, ciò che davvero non è poco, se si pensa che gli esecutori erano in gran parte allievi di pochi mesi di studio. Il pubblico chiese con grande insistenza il bis che non venne concesso.

Terminata la esecuzione del programma con pensiero di affettuosa riconoscenza venne presentato dagli allievi uno splendido mazzo di fiori al maestro Masogni. Il quale fu fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte di tutto il pubblico.

Dimostrazione che veniva ad approvare anche l'opera assidua ed intelligente degli egregi insegnanti da cui il maestro è guidato.

Così felicemente si chiuse la bella e indimenticabile serata, di cui il resto nessuno poteva dubitare della riuscita.

Il Maestro Masogni ha tali precisi dati artistici che danno il più grande affidamento.

Ricordiamo infatti che egli dopo essere stato dal 1910 al 1912 alla direzione dell'Istituto Filarmonico di Portogruaro, che seppe portare al maggior grado di sviluppo possibile, si dedicò alla carica di maestro.

Eccettuato il periodo di guerra, egli ebbe nelle diverse città d'Italia, girando spettacoli e concerti sinfonici, sempre tenendo alto il proprio nome, fino a che venne a coprire il posto di direttore della nostra Filarmonica.

Una conferma delle sue rare qualità di artista il Maestro Masogni l'ha data nella scorsa Quaresima al Sala di Udine dirigendo «Buttafly» nella quale seppe ottenere una «scorizzazione» che si impose all'ammirazione di quel colto pubblico, nel quale era pur vivo il ricordo della splendida esecuzione che della stessa opera aveva fatta l'illustre maestro Antonio Gramieri.

Questa, la verità inconfutabile. Il merito è dunque riconoscibile ovunque si manifesti ed è onesto e doveroso additarlo al di sopra di ogni meschina competizione di parte.

Ognuno sa quale importanza abbia l'abilità del direttore sulle esecuzioni di un corpo musicale; la Filarmonica non essere quindi sicura che quando l'egregio maestro Masogni sarà in possesso degli elementi strettamente necessari per presentarsi in pubblico avrà ben portati al successo.

E noi ne saremo lieti, come saremo lieti poter registrare il successo di qualunque altra istituzione musicale.

MOBILI
STANZE DA LETTO SALE DA PRANZO — SALOTTI — STUDI — ANTIGAMERE — UDINE ecc., sempre pronti da

C. SERAFINI
Via A. Andreuzzi — UDINE (dietro la chiesa di S. Giorgio)

CONCORSO PER CEMENTO ARMAND
m.m. 8-9-10-11-12
Forieta di S. Osvado - Udine

Laminazione su distinta
FORI PARTITE SEMPRE PRONTE

CONCORSO A DUE POSTI DI MEDICO CHIRURGO
uno per la prima condotta, l'altro per la terza, aperto a tutto agosto 1921. Stipendio per i soli poveri: L. 6000 lorde — L. 800 per indennità di malattia — L. 1800 per il mezzo di trasporto — indennità temporanea, prima e seconda corvilleri — tre aumenti quinquennali del decimo — assicurazione a spese del comune contro gli infortuni sul lavoro professionale.

Popolazione approssimativa: abitanti 2349 nella prima condotta — 1990 nella terza.

Residenza: quella della prima condotta, nel capoluogo, distante un chilometro dalla stazione ferroviaria di Latisana, sulla linea Venezia, S. Donà, Portogruaro, Udine e Trieste.

Quella della terza condotta, nella frazione di Casapio distante Km. 8 dallo stesso capoluogo.

A richiesta verrà spedito un esemplare del relativo avviso.

Cooperativa di Lavoro fra ex-Combattenti di Udine
Donazione circa dell'assemblea

I soci della Cooperativa sono invitati ad intervenire all'Assemblea straordinaria che avrà luogo domenica 14 corrente alle ore 9.30 ant. nel salone della Casa dei Combattenti in Lazzarato 26 Lur' per l'istituire il regolamento.

ORINE 1921-1922
1. Comunicazione della presidenza; 2. Deliberazione che si verifichi in seno al Consiglio di Amministrazione; 3. Varie.

Il vice presidente: Oskar Luigi. Udine 6 Agosto 1921.

Attraverso tutte le... è stabilito
che la

Birra di Pontigiani
malgrado il suo maggior prezzo, confrontata con tutte le altre birre del mondo

Trionfa e si Impone

Malattie d'Occhi
DIFETTI DELLA VISTA
D. Gambarotto - Via Carducci, UDINE
Casa di Cura — Visite 9-12 e 14-17

Dott. ANTONIO DE LEO
Specialista per le
MALATTIE dei BAMBINI
ad in Medicina Interna
Portezione nelle Cliniche Universitarie di Parigi
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17
UDINE — Via Gemina, 61

CALLI
al picci
mediante il
Venduto in tutte
le Farmacie.
Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

Ba CAPORIACCO

I grandi festeggiamenti del 14 - 15 Agosto. Ci scrivono 5: Per detto feste è ormai assicurato l'intervento di tre distinte bande. Le prenotazioni per le gare ciclistiche del giorno 14 poi si ricevono presso il signor Porcillo Luigi di Caporiacco vice presidente del Comitato per onorare ai caduti.

Come abbiamo già annunciato inviamo il primo elenco delle offerte finora pervenute al Comitato stesso. — A domani l'elenco dei doni.

Ministero Colonie lire 100 — Società Barman lire 100 — conte Orazio d'Arco lire 50 — Achille Semintendi di Udine lire 25 — Daniele Barbieri di Udine lire 20 — dottor Donati di Udine lire 20 — Tavochei Gustavo di Udine lire 15 — Montagnano Maria di Udine lire 15 — Munini Eugenio di Udine lire 15 — Peressini Angelo di Udine lire 15 — Domini Giovanni di Udine lire 15 — Marzina Magno di Udine lire 15

CRONACA CITTADINA

La lunga battaglia sul fronte dell'Isonzo e Piava

Podgora, Grafenberg, Piuma, Osavio, Sabotino, nomi che rievocano glorie e sacrifici magnifici, giornate che dimostrano quanta abnegazione quanto eroismo furono capaci i nostri mirabili Fanti, i tenaci artiglieri, i più puri e splendidi camorristi di anime e di armi dei soldati del Genio Carabinieri e Finanziari.

Glorie purissime del 11 e 8. C. d'A. le cui linee si stendevano dall'Isonzo fino a Piava, vecchia Brigata Casale, Pavia, Pistoia, Re, Lombardina, Livorno, Forlì, Granatieri di Sardegna, Battaglioni ciclisti del 3, 2, 12, 9, Bersaglieri, Fanti della costantiniana Cuneo, dell'Abbruzzo, della Puglia, delle Brigate di guerra Piacenza, Firenze, Treviso, Lambro, la valorosissima dei comunicati austriaci, Rovigo, Taranto, Avellino, i magnifici reggimenti d'artiglieria 11, 50, 3, 34, Batterie sommergiate spiegate nelle trincee avanzate, grosse artiglierie, i giovani bombardieri, il bel reggimento 8. C. d'A. sempre a quota 240 del Podgora rinnovano le gesta di Pastrengo, il 20.º battaglione Finanziari che unì ai Fanti della Re più volte si lanciò contro le trincee dell'insuperabile Podgora, i Bei Lupi della Toscana. Ed altro ancora che passarono sul cruento e conteso fronte di Goriola, dell'Isonzo a Piava.

Giornate magnifiche che oggi rievichiamo con fede ed amore, rade nei destini d'Italia, ed amore verso i gloriosi caduti.

Podgora, Grafenberg, Piuma, Osavio, Sabotino attaccati dai Fanti della Casale, Pavia, Pistoia, Re, Lombardina, Livorno, Granatieri, Forlì e Firenze, il 4, 5, 10, e 24 giugno un tale magnifico, episodi splendidi del valore italiano sacrifici immensi, per ogni zolla una vita, per ogni metro di terreno compagnie a compagnie sacrificate. A centinaia i Fanti cadevano, alleanati come le ondate d'assalto sotto gli irti reticolati, falciati dalle insidiose mitragliatrici, schiantati dalle granate.

Tutti i Fanti si lanciavano contro le insidiose e ben protette difese nemiche, poche battute da campagna preparavano ed aiutavano i Fanti.

Luglio 1915 l'epiche gesta si rinnovano, 5, 19, 15, 25, altre giornate gloriose, azioni eleganti delle singole brigate, azioni locali che producono perdite immense senza raggiungere gli obiettivi.

Agosto, Settembre passano quasi tranquilli, pattuglie ardite tutte le notti per prodursi per aprire varchi nei reticolati, per raccogliere notizie, sono i preparativi per la grande azione di ottobre, nuove Batterie sono appostate dietro le linee, il Fante prende nuova lena a vigor nuovo a vedute le grosse artiglierie sulle crunte e contese colline nuove a poderose difese si appostano, le linee sorgono a poco a poco, il Fante non riposa, le posizioni conquistate con tanti sacrifici sono rese insuperabili.

Ottobre 1915 sul Carso s'innalza la lotta, i Reggimenti si lanciano ancora, scompaiono nella fornace ardente, altri Reggimenti seguono... dall'Isonzo a Piava le divisioni, 9, 11, 12, 3, 4, le Brigate del Giungo rinnovano le epiche gesta. Si combatte nel fango, sotto la pioggia, allo scoperto, il terreno non permette che si scavino trincee, mitragliatrici nemiche falcano le ondate d'assalto, le granate straziano, schiantano... «appure il Fante non cede le conquiste fatte; il Novembre freddo e piovoso sorge e la lotta umana senza tregua continua, i Fanti si aggrappano al terreno non cedono le quote conquistate; l'azione a poco a poco si spinge. Le unità si riordinano dietro le linee, nuove Brigate vengono su a dare il cambio alle decimate schiere.

Dicembre 1915: pattuglie ardite di notte e di giorno non danno tregua al nemico che non ardisce contrattaccare, pattuglie ardissime che daranno i primi Eroi dei Reparti d'Assalto.

Gennaio 1916: Alba del secondo e più cruento anno di guerra, l'anno della più grande battaglia dell'Isonzo, 24, 25, 26... quarantore di battaglia furiosa nella boscaglia di Osavio, trincee cento volte perdute e cento volte riprese, Reggimenti di tutte le più belle ed eroiche Brigate si prodigano con magnifico spirito di sacrificio, battaglioni ciclisti che memorie delle tradizioni bersaglieresche si lanciano decimate, distruggere ma non cedono.

Il 27 l'impeto nemico è sfasciato, Osavio è ripreso... Nel mezzo i nemici rinnovano l'attacco contro il Podgora, tre giorni di lotta furiosa, senza quartiere, le posizioni perdute sono riprese... Aprile, maggio, giugno, luglio mesi di ansia e di preparazione per la più grande conquista.

4 Agosto 1916: A Monfalcone si inizia la lotta: quota 144 e Dobersdorf sono prese d'impeto, numerosi rinforzi austriaci accorrono a parare la minaccia verso Trieste... il 6.º artiglieria e bombardamento coprono di ferro e di fuoco le ben munite difese nemiche dall'Isonzo a Piava, nei reticolati larghi varchi si aprono, le trincee sono

Artagna 10 — don Riccardo Modesto e don Merluzzi Valentino di Modesto 20 — Don Nicodemo Zanini di Meretto di Tomba 10 — Lenaro Pietro di S. Daniele 20 — Zanini Eugenio di Colloredo 2 — Ida Picolo di Fagnaga 5 — Busfini Antonio di Mels 10 — Di Giusto Leonardo di Caporiacco 15 — Chittaro Giuseppe di Colloredo 5 — Don Eugenio Taboga di Mels 20 — Laurazana Fabio di San Vito 5 — Fabro Valentino S. Vito Fagnaga 10.

Da S. PIETRO AL NATISONE

In memoria della signora Licario. Ci scrivono 6: Per onorare la memoria della compianta signora Carla Picis moglie dell'egregio nostro concittadino ing. Vincenzo Licario, mancata ai vivi di questi giorni in Udine, fecero pervenire al Comitato per Monumento distrettuale ai Caduti Monumento prof. Francesco lire 10 — Cucavaz cav. uff. dott. Gemiliano lire 10.

L'inaugurazione della Mostra i ministri invitati

Si delinea sempre maggiormente il successo materiale e morale della seconda Mostra d'Emulazione. Il giorno dell'inaugurazione è definitivamente fissato per il giorno 14 del mese corrente come lo annunciano anche grandi striscioni di tela stesi sopra le vie che conducono verso l'esposizione in via Dante.

Gli ultimi giorni segnano un'eccezionale febbre di preparativi: i viatori che contornano la sede della Mostra da oggi subiscono radicali trasformazioni che li abbelliscono: l'interno pure si rinnova e soprattutto la sede della Scuola professionale si va adornando di piante, di festoni.

Il padiglione delle Belle Arti riuscirà solenne attestazione di artisti nostri. La giuria ieri iniziò i lavori di accertata e oggi li continuerà. Ben congegnati quadri furono già ammessi ed una infinità di opere scultoree.

Altro riparto che promette una rimarchevole riuscita è quello dei fotografi che raccoglierà una trentina di espositori. Tutte le altre divisioni si vanno arricchendo di oggetti di ogni sorta che preannunciano un esito splendido.

Per cura del Comitato sono poste in vendita a prezzo di costo sei cartoline artistiche, rappresentanti i cartelli prescelti dalla giuria per trarne quello pubblicato nel grande manifesto recante.

Il presidente onorario della mostra S. E. il senatore barone Elio Morpurgo ed il presidente effettivo cav. Alberto Calligaris hanno indirizzato una lettera d'invito per il giorno dell'inaugurazione alle Loro Eccellenze i Ministri Giardini, Raimeri, Bellotti e Beneduce e si spera averne l'adesione personale essendo certa quella morale.

In seguito daremo il programma dettagliato dell'inaugurazione.

Mostre delle vetrine

All'Unione Agenti ed Impiegati sono pervenuti nuovi premi da assegnarsi per la Mostra delle vetrine e precisamente: dalla Camera di Commercio di Udine due medaglie d'argento e due di bronzo e dalla Delegazione Provinciale due medaglie pure d'argento.

Per la ricevitoria postale a S. Osvaldo. Ancora prima della guerra i frazionisti di S. Osvaldo reclamavano una ricevitoria ma i gravissimi avvenimenti succeduti negli scorsi anni resero vano il loro giusto desiderio. In questi ultimi mesi furono fatte nuove insistenze, il signor Annibale Cudugnetto, che nel Consiglio comunale rappresenta quella frazione, si recò dal Direttore provinciale delle Poste cav. uff. signor E. Bianchi, che si dichiarò dispostissimo ad esaudire i voti di quegli abitanti e lo consigliò a rivolgersi a Roma per affrettare la concessione.

Una lettera a S. E. Girardini e la pronta risposta. Il signor A. Cudugnetto scrisse a S. E. Girardini in data 23 u. s. la seguente lettera: «All'On. avv. on. Giuseppe Girardini Roma. — Innanzi tutto chiedo infinite scuse se con la presente le recherò qualche disturbo, con la speranza che Ella vorrà benevolmente accoglierla mi permetto rispettosamente esporle: «Io sottoscritto Cudugnetto Annibale fu Pietro, consigliere comunale di Udine per la frazione di S. Osvaldo, in seguito al desiderio espresso dai frazionisti per ottenere nella frazione una Ricevitoria postale ho fatto per ciò praticare presso la Direzione Provinciale delle Poste di Udine, con l'appoggio dell'on. Giunta municipale, a tale scopo il direttore delle Poste, col quale ebbi personalmente a conferire, mi promise tutto il suo interessamento per ottenere ai predetti frazionisti l'ufficio postale e disse che a facilitare la concessione sarebbe assai giovevole una raccomandazione diretta al Ministero.

«Io allora mi sono permesso di pensare alle V. onorevole quanto sempre interessato per il bene comune e rispettosamente le chiedo la sua valida raccomandazione presso il Ministero delle Poste ove già saranno giacenti le relative pratiche.

L'E. V. certamente conosce bene la frazione di S. Osvaldo, già distrutta dal doleroso scoppio del 27 agosto 97 e che ora è già in ricostruzione e ingenera di gioia sarebbe tutto l'istituto del podestà. Ufficio Postale: sia per il numero degli abitanti, esistenti, stante che ora la corrispondenza giunge con enorme ritardo causando così non lieve danno a tutti. Confesso che sarei ben felice se potessi riuscire ad ottenere alla frazione ciò che essa aspira da parecchi anni.

Sperando nel suo benevolo ed autorevole interessamento le esprimo i sensi della mia più profonda riconoscenza e con la massima osservanza mi queda dev. ed utilissimo.

Annibale Cudugnetto. In data 30 scorso, S. E. l'on. Girardini dirigeva al signor A. Cudugnetto la seguente lettera: «In relazione alla sua gradita lettera del 28 corrente mese le comunico di avere raccomandato caldamente al mio collega delle Poste e Telegrafi il legittimo desiderio di codesta nobile popolazione.

Come si vede il consigliere comunale signor A. Cudugnetto si occupa con alacrità per la giusta richiesta dei frazionisti di S. Osvaldo. Le pratiche sono a buon punto, speriamo che la Ricevitoria postale di S. Osvaldo diverrà quanto prima un fatto compiuto.

Le frazioni si chiudono il 25 agosto. L'importo della gita è fissato in lire 350 compreso alloggio, vitto ed automezzi.

L'inaugurazione della Mostra i ministri invitati

Si delinea sempre maggiormente il successo materiale e morale della seconda Mostra d'Emulazione. Il giorno dell'inaugurazione è definitivamente fissato per il giorno 14 del mese corrente come lo annunciano anche grandi striscioni di tela stesi sopra le vie che conducono verso l'esposizione in via Dante.

Gli ultimi giorni segnano un'eccezionale febbre di preparativi: i viatori che contornano la sede della Mostra da oggi subiscono radicali trasformazioni che li abbelliscono: l'interno pure si rinnova e soprattutto la sede della Scuola professionale si va adornando di piante, di festoni.

Il padiglione delle Belle Arti riuscirà solenne attestazione di artisti nostri. La giuria ieri iniziò i lavori di accertata e oggi li continuerà. Ben congegnati quadri furono già ammessi ed una infinità di opere scultoree.

Altro riparto che promette una rimarchevole riuscita è quello dei fotografi che raccoglierà una trentina di espositori. Tutte le altre divisioni si vanno arricchendo di oggetti di ogni sorta che preannunciano un esito splendido.

Per cura del Comitato sono poste in vendita a prezzo di costo sei cartoline artistiche, rappresentanti i cartelli prescelti dalla giuria per trarne quello pubblicato nel grande manifesto recante.

Il presidente onorario della mostra S. E. il senatore barone Elio Morpurgo ed il presidente effettivo cav. Alberto Calligaris hanno indirizzato una lettera d'invito per il giorno dell'inaugurazione alle Loro Eccellenze i Ministri Giardini, Raimeri, Bellotti e Beneduce e si spera averne l'adesione personale essendo certa quella morale.

In seguito daremo il programma dettagliato dell'inaugurazione.

Mostre delle vetrine. All'Unione Agenti ed Impiegati sono pervenuti nuovi premi da assegnarsi per la Mostra delle vetrine e precisamente: dalla Camera di Commercio di Udine due medaglie d'argento e due di bronzo e dalla Delegazione Provinciale due medaglie pure d'argento.

Per la ricevitoria postale a S. Osvaldo. Ancora prima della guerra i frazionisti di S. Osvaldo reclamavano una ricevitoria ma i gravissimi avvenimenti succeduti negli scorsi anni resero vano il loro giusto desiderio. In questi ultimi mesi furono fatte nuove insistenze, il signor Annibale Cudugnetto, che nel Consiglio comunale rappresenta quella frazione, si recò dal Direttore provinciale delle Poste cav. uff. signor E. Bianchi, che si dichiarò dispostissimo ad esaudire i voti di quegli abitanti e lo consigliò a rivolgersi a Roma per affrettare la concessione.

Una lettera a S. E. Girardini e la pronta risposta. Il signor A. Cudugnetto scrisse a S. E. Girardini in data 23 u. s. la seguente lettera: «All'On. avv. on. Giuseppe Girardini Roma. — Innanzi tutto chiedo infinite scuse se con la presente le recherò qualche disturbo, con la speranza che Ella vorrà benevolmente accoglierla mi permetto rispettosamente esporle: «Io sottoscritto Cudugnetto Annibale fu Pietro, consigliere comunale di Udine per la frazione di S. Osvaldo, in seguito al desiderio espresso dai frazionisti per ottenere nella frazione una Ricevitoria postale ho fatto per ciò praticare presso la Direzione Provinciale delle Poste di Udine, con l'appoggio dell'on. Giunta municipale, a tale scopo il direttore delle Poste, col quale ebbi personalmente a conferire, mi promise tutto il suo interessamento per ottenere ai predetti frazionisti l'ufficio postale e disse che a facilitare la concessione sarebbe assai giovevole una raccomandazione diretta al Ministero.

«Io allora mi sono permesso di pensare alle V. onorevole quanto sempre interessato per il bene comune e rispettosamente le chiedo la sua valida raccomandazione presso il Ministero delle Poste ove già saranno giacenti le relative pratiche.

L'E. V. certamente conosce bene la frazione di S. Osvaldo, già distrutta dal doleroso scoppio del 27 agosto 97 e che ora è già in ricostruzione e ingenera di gioia sarebbe tutto l'istituto del podestà. Ufficio Postale: sia per il numero degli abitanti, esistenti, stante che ora la corrispondenza giunge con enorme ritardo causando così non lieve danno a tutti. Confesso che sarei ben felice se potessi riuscire ad ottenere alla frazione ciò che essa aspira da parecchi anni.

Sperando nel suo benevolo ed autorevole interessamento le esprimo i sensi della mia più profonda riconoscenza e con la massima osservanza mi queda dev. ed utilissimo.

Annibale Cudugnetto. In data 30 scorso, S. E. l'on. Girardini dirigeva al signor A. Cudugnetto la seguente lettera: «In relazione alla sua gradita lettera del 28 corrente mese le comunico di avere raccomandato caldamente al mio collega delle Poste e Telegrafi il legittimo desiderio di codesta nobile popolazione.

Come si vede il consigliere comunale signor A. Cudugnetto si occupa con alacrità per la giusta richiesta dei frazionisti di S. Osvaldo. Le pratiche sono a buon punto, speriamo che la Ricevitoria postale di S. Osvaldo diverrà quanto prima un fatto compiuto.

Importazione dei vini italiani nella Svizzera. La Camera di Commercio e Industria comunale che è stato tolto dal Governo della repubblica Elvetica il divieto d'importazione dei vini italiani in quel paese.

Beneficenza

Il signor Vincenzo Ing. Licario ha elargito alla Congregazione di Goriola la somma di lire 500 per onorare la memoria della sua compianta signora Carolina Picis Licario. La Congregazione ringrazia.

Offerte alla Congregazione: In morte di Isidoro Doriga: Benedetti Alfonso lire 5 — Famiglia Del Zotto Angelo lire 5 — Pelizzio Giovanni lire 20 — Fontanini Luigi lire 2 — Anna Bertoli 5.

In morte di Leo Bottes: Orlando Italo lire 5 — Ronzoni Francesco lire 5 — Agosti Leonardo lire 5.

In morte del bambino Savio Renzo: Fanny e dott. Oscar Luzzatto lire 20.

In morte di Moretti Antonio: Marchesini Gherardo lire 5.

In morte di Antonella Fracassi Plaimo: Ronzoni Francesco lire 5.

In morte di De Luca Teresina: Fratelli Pini lire 5.

Alla Camera popolare in memoria del maestro Isidoro Doriga: Domenico Del Puppi e Fratelli lire 10.

La famiglia BARBETTI GIULIO, ringrazia tutti coloro che vollero partecipare al lutto della loro cara

BIANCA Udine 6 Agosto 1921.

COMUNICATO I sottoscritti dichiarano che non saranno mai per riconoscere obbligazioni ed impegni qualsiasi che fossero assunti sotto qualunque forma dal loro rispettivo figlio e fratello Zerri Pietro.

Udine, 6 Agosto 1921. Raimondo Zerri e Figli

Cooperativa Agricola Sannioirina di S. GIORGIO DI NOGAARO I soci sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 20 agosto 1921 alle ore 20 per discutere il seguente ORDINE DEL GIORNO:

1. Nomina delle cariche sociali. 2. Eventuali.

L'Assemblea sarà valida dopo un'ora da quella convocata qualunque sia il numero dei soci.

Baradello Ernesto

Comune di Revolto (Udine) Concorso a Medico Condotta Stipendio L. 6000 — Indennità di trasporto L. 2000 — Assegno di ufficiale sanitario L. 700 oltre doppio curavivere. Documenti di rito entro il 15 Settembre 1921.

Il Sindaco ff. Commissario

Avvisi Economici Cent. 20 per parola, minimo L. 4. — Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

DEDESI AFFITTANZA dintorni Udine casetta due tre campi possibile subito, scrivere Gasparini — Mercatovene 6.

VENDESI causa trasferimento moto carrozzeria «Standard» 12 HP, ottimo stato. Illuminazione elettrica. — Prezzo occasione. Scrivere Chieroni — Via Mantica 2, Udine.

OPERAIO SPECIALISTA lavorazione campi, stufe terra colta, cercasi — Ceranica Ziletti — Monticelli Brusati (Brescia).

ASSUMO distinto giovanotto fruttuoso, dall'istituto scuola media, per iniziare contabilità assicurativa. Utimo avvenire sicuro. Scrivere, documentando bene: «Le Nord» — Via Portanuova Udine.

MEZZOIO avviato, eleganti vetrine, scaffali con annessa abitazione, buona posizione disposta subito eventualmente con merce. Carboni Carlo ferno posta Udine.

APPARTAMENTO cercasi subito entro Udine tre quattro ambienti almeno meglio se con giardino o cortile. Latta provvigione. Carboni Carlo ferno posta Udine.

MOBILI in legno duri massicci, lavorazione accuratissima da non temere nessuna concorrenza. Si compera pagamento a rate mensili. Fabbrica mobili Agostino Cichelli — Via Tricesimo N. 40 (Chiavris).

CASA CIVILE di 7 ambienti orto, corti situate in via del Bon N. 2, suburbio Ronchi vendesi. Rivolgarsi Fabris, iti.

PER DONNE lavoro facile guadagnare sicuro lavorando con macchine calze — maglierie brevettate garantite vent'anni, prezzi concorrenza: Giuseppe Franceschini, Mantova.

DEDESI VASTA tenuta campi 170 aratri — Mandamento Palmanova — Scrivere Lof Enrico — Via Giovanni d'Udine — Udine.

VENDESI ANCHE USO industriale vasto fabbricato vicinissimo stazione ferroviaria «dintorni Udine» possesso immediato. Scrivere Lof Enrico — Via Giovanni d'Udine — Udine.

CERCASI 3-4 STANZE pianoterra a primo uso ufficio località centrale — Scrivere «Ufficio» Giornale di Udine.

SPOSI CERCANO appartamento moderno centro oppure stazione. Scrivere «Appartamento» Giornale di Udine.

DEDESI bar in Gradisca con vendita dolci. Condizioni buissime. — Rivolgarsi: presso Guido Torossi — Gradisca.

CERCASI giovane serio dal 20 ai 25 anni, necessitante di un'occasione di lavoro. Rivolgarsi signor Micheli Enrico N. 75 — Jordenone.

AFFITTASI O VENDESI il Ohio di Florio in piazzetta del Duca — Rivolgarsi Via Tossadini 52.

LAVORAZIONE DEL LATTE

(impianti completi per latterie, scrematori, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti, Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, latteformatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

“SEZIONE MACCHINE AGRARIE”

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascello) - UDINE

FIAT **ALBANO GUATTI**
Vettura nuova per consegna immediata dei nuovi modelli
FIAT
Materiali di ricambio per tutti i tipi - Pneumatici
Attilio W. MARTINY, i migliori e più convenienti

GALLERIA PETROZZI
Mercatovecchio - Udine
Argenteria - Bronzi - Cristalleria - Intarsio - Lampade
- Mobili - Maioliche - Marmi - Necessaires -
Porcellane - Terrecotte, ecc.
Prezzi inferiori di ogni altro negozio

Fabbrica Bresciana d'Armi
LORENZOTTI PIETRO
BRESCIA - Corso Magenta, 18
Grande Stabilimento Meccanico Modernissimo
PISTOLE - REVOLVERS - CARTUCCI
Catalogo a richiesta — Esportazione mondiale

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI
Dottor GIUSEPPE DE LEO
Medico - Chirurgo e Chimico
Specialista per le
Malattie Veneree-Sifilitiche e della Pelle
ed in Analliti Ottiche.
Prestazioni presso l'Istituto Pasteur e all' Osp. di S. Maria della Misericordia e S. Maria della Pace di Parigi.
Ona della affidabilità dei prodotti moderni e di alta qualità, «Florio» e «Guarini» largamente usati dalle Cliniche francesi.
Dettontopoli, multistruttura encefalografica nella pratica clinica. Cura moderna per le malattie della pelle mediante l'uso di acido carbonico, aria iperossigenata, carboni attivi e ozonizzazione del sangue. — Quarantore ripara la cute della faccia non poche adatte al trattamento estetico. — Esame del sangue (Siero-reazione del Wassermann) per la diagnosi dell'infiammazione e delle malattie cliniche. — Visita tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
UDINE - Via Genova 13 - UDINE

A. DE FRANCESCHI
UDINE - Via Cavour
Armi, munizioni e affini
Rappresentante delle Case Bayard, Pieper, Lebaron, Goussier, W. Scott, Domolen ed altre importanti case estere e nazionali
— Fucili da tiro 300 a tiro 5000 — Un migliaio di fucili pronti nei magazzini — Munizioni massima concorrenza. — Chiedete catalogo gratis.

Dott. ANTONIO POZZO
MEDICO-CHIRURGO
Via Francesco Marzotto, 13
di fronte all'Intendenza di Finanze
Consultazioni quotidiane
Malattie della pelle — Malattie veneree — Cura della sifilide con il 606 — Esame del sangue (reazione di Wassermann) — Gabinetto di radiologia — microscopia clinica.

ESTRATTO DI KEFIR
BREVETTATO
preparato con latte pastorizzato ad elevate temperature dalla
PREMIATA LATTERIA DI BORGOSATOLLO
(BRESCIA)
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C. - Chimici Farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA
Si trova presso tutte le principali Farmacie

L'ESTRATTO DI KEFIR, AGGIUNTO AL LATTE, serve a preparare il Latte Kefirizzato ed il Kefir esso è utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente ed indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.
L'ESTRATTO DI KEFIR, PRESO IN POLVERE, è efficacissimo nelle difficili digestioni, nelle malattie dello stomaco, in quelle degli intestini e nelle diarreie più ostinate.
Tutti coloro che hanno lo stomaco e gli intestini che non funzionano regolarmente, ottengono vantaggi inesperti e duraturi prendendo l'ESTRATTO DI KEFIR, che è un potentissimo digestivo.

Orribile disgrazia alla Stazione Stracellato dal treno in corsa

Ieri sera alle ore 21.50 all'arrivo del treno proveniente da Trieste accadde una orribile disgrazia, che impressionò tristemente il pubblico viaggiatore.

L'operato Attilio Beltrame di anni 29, da Pradamano, addetto al Deposito combustibile F. S. attraversava il binario proprio nel momento che la macchina n. 640144 conducente il treno n. 4337 sbuffando entrava sotto la tettoia.

L'operato, o sopra pensiero o che fosse assennato, non si evide del convoglio che si avanzava e il macchinista si trovò nella assoluta impossibilità di fermare la locomotiva che investì con violenza il Beltrame, il quale venne fulmineamente travolto.

Quando il treno si fermò i compagni ferroviari accorsero subito in soccorso del misero, ma non poterono fare altro che levare di sotto alle vetture un corpo orribilmente stracellato.

Era presente al fatto anche un brigadiere della benemerita.

Furono chiamati i pompieri i quali con l'auto ambulanza trasportarono il cadavere nella cappella mortuaria.

I funerali della contessa Angelina De Puppi

Alle 13.15 circa giunse ieri sera da Udine sul Piazzale fuori porta Venezia la carrozza funebre di prima classe, che trasportava al feretro contenente la salma della compianta signora contessa Angelina De Puppi, nata Giacomelli.

La carrozza funebre fece una breve sosta tanto che potesse formarsi il corteo e venissero deposte le corone su apposito carro.

Ecco l'elenco completo delle corone tutte di fiori freschi e con bellissimi nastri.

La corona della figlia, contessa Elisa con la dicitura: «Alla mia mamma» posava sul feretro; le altre erano le seguenti: Famiglia co. De Pace — I signori Luigi, Maria e Vittorio — Camillo, Eleonora e Carlo Freschi — Cornelio Frangipane e figli — Famiglia de Piliolo — Famiglia Arnaldi — Agenti e personale di servizio.

Alla bara nonna i nipoti Angelina, Lisetta e Gino — Raimondo, Valfredo e Agnese — Giannina Sella e figli — Carlo Giacomelli — Olga e Luigi Airoldi — Maria Giacomelli — Andriana e Guido — Famiglia di Trento — Beria di Sale — Ditta L. Agnola e C. — Personale di Villanova.

Il feretro, cortico, numerato, si mise subito in moto dirigendosi al Cimitero.

Subito dietro alla carrozza funebre seguiva la figlia, le nipote e i nipoti dell'istinta, la co. Maria Freschi vedova De Puppi, la nobile Angelina Schiavi, la signora Teresa Schiavi, co. Lavarina, Maria ved. Giacomelli, bar. Maria Arnoldi di Robbiate, Camilla, Maria di Trento ved. Maria di Sale, signorina Blasiotti ed altre, rappresentanze della Casa di governo, delle scuole professionali di via Graziano, Rifugio Bambino Gesù di via Ribbia, conte L. Frangipane, conte C. Frangipane, gr. uff. D. Perle, conte Giacomo di Framperto, conte F. Lavarina, conte L. de Pace, conte pr. M. Misanzi, avvocato Eusebio Tanassi che rappresentava anche l'Associazione Combattenti, l'ing. Cantoni, il cav. dottor G. Blasiotti, nob. Giuseppe Morelli de Rossi, Teodoro Rollini, avvocato Gino Schiavi, Brindani per la ditta Agnola e C., il dott. V. Pirona — comm. E. Volpe, dottor L. Riepi, comm. dottor C. Mazzatini, comm. G. B. Volpe, barone professor E. Morpurgo, commend. dottor L. Tabat, P. Binsoni, cav. E. Binsoni direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi, cav. Mitto direttore della Banca del Friuli, avv. F. Zanuttini, cav. G. Bissolati ed altri molti dei quali si sfuggì il nome.

La contessa Angelina De Puppi, nata Giacomelli, aveva compiuto la sua vita di donna e di madre, lasciando un nome che sarà sempre ricordato.

I prezzi degli alberghi

Alcuni giornali annunciano che il Ministero dell'Industria e Commercio avrebbe in animo di disporre che gli stranieri di passaggio per l'Italia fossero tenuti a pagare in moneta estera, senza beneficio di cambi, i conti degli alberghi, pensioni, ecc.

Non crediamo che la cosa sia possibile, la cosa potrebbe far comodo a qualche albergo ed esercente che troverebbe modo di speculare sopra ma non gioverebbe certo al Paese; perché ne allontanerebbe il movimento turistico con gravissimo danno economico.

L'Associazione Movimento Forestieri rievoca infatti, per citare soltanto due Paesi, uno ad alto cambio ed uno a basso, che nella Svizzera si fanno pensioni a dieci franchi che al cambio attuale equivalgono a 38 lire italiane, a Salisburgo, con cinquecento corone al giorno che equivalgono a 16 lire italiane si ha un ottimo trattamento.

In Italia un americano che dovesse pagare in dollari verrebbe in media a spendere per l'albergo un valore corrispondente a più di 350 lire italiane al giorno.

Se non si vuol spingere il Paese verso la rovina economica e si vuole in qualche modo cominciare a sbellare il commercio, tra le esportazioni e le importazioni, e ottenere veramente una riduzione di cambi, è necessario dare un impulso serio al movimento turistico col mettere a contributo il nostro Paese in condizione di sostenere in questo campo la concorrenza dei Paesi vicini e specialmente della Francia e della Svizzera.

Provveda invece il Governo perché gli alberghi e i ristoranti che oggi guadagnano eccessivamente e riducono onestamente i loro prezzi, a misura più ragionevole, nell'interesse del viaggiatore italiano come di quello straniero e soprattutto nell'interesse del Paese.

Infortuni dell'Industria

Presso l'ufficio provinciale del lavoro è in distribuzione gratuita un opuscolo popolare contenente le principali disposizioni della legge 31 gennaio 1904, n. 51 sugli infortuni del lavoro industriale, colle modificazioni introdotte dalla legge 20 marzo 1921 n. 296.

A richiesta viene spedito per posta.

In onore di una meritata promozione

Semplice, senza gli usuali banchetti, senza i soliti brindisi ieri sera, nel proprio ufficio, che lo vide costante lavoratore per anni e anni, il personale della Gestione G. V. della nostra Stazione Ferroviaria, ha offerto al loro sotto capo signor Franz Amodeo da pochi giorni promosso Capo Gestione una artistica pergamena.

Alla modesta ma cordiale cerimonia presenziava oltre che tutto il personale il capo gestione superiore signor Chumardelli, dal quale, dopo che l'agente signor Mestroni Nello, con appropriate parole ebbe presentato il nome di tutti le più vive congratulazioni, la pergamena venne consegnata al signor Franz che con tanto commosso dalla unanime e inaspettata manifestazione augurale del suo personale, ringraziò del magnifico ricordo che gli vollero donare in occasione della sua promozione.

La pergamena è un artistico lavoro d'ugonense, eseguito dal giovane scultore udinese Piccini Marx.

Promozione meritata

Abbiamo appreso col più vivo compiacimento e volentieri pubblichiamo spiacenti di non averlo fatto prima che il signor Domenico Cabrali, già cancelliere capo di sezione presso questo Tribunale è stato con recente decreto ministeriale nominato cancelliere capo con funzioni direttive presso il Tribunale stesso.

All'egregio funzionario che in tanti anni di permanenza fra noi per le sue speciali attitudini ha saputo cattivarsi unanime stima giungano le nostre sincere congratulazioni per la bella vittoria conseguita in confronto di tanti colleghi del Veneto che ambivano a tale posto.

Non era un fascista

Giovedì si presentò alla locale sede del Fascio di Combattimento un giovane che disse chiamarsi Chitta Adriano e di essere fascista iscritto nelle squadre di azione di Milano.

Vennero assunte subito informazioni a Milano e risultò che il Chitta era figlio di un certo Chitta.

Nella breve sosta al Fascio di Udine il Chitta approfittando della disattenzione dell'impiegato dell'ufficio del Fascio dei fascisti periti riusciva ad impossessarsi di una tessera di un altro fascista ed a timbrare un foglio bianco che poi gli fu ritrovato ed una cartolina di D'Annunzio.

Secondo le generalità date alla P. S. della stazione il Chitta si chiamerebbe invece Renato Zema.

Si tratta quindi di un truffatore ed è stato già assicurato alla giustizia per furti a truffe.

Per l'orario di apertura degli esercizi pubblici

È stato fatto ordinare all'autorità di P. S. che vari esercizi pubblici della città anziché aprirsi alle ore 6 come è prescritto da recente decreto aprono con rilevante ritardo.

Si richiama in proposito l'attenzione degli esercenti sulla esatta osservanza del decreto suocitato che prescrive non solo la chiusura a determinate ore ma altresì la tassativa apertura alle ore 6 e ciò nell'interesse del pubblico. S'avverte altresì che sia i funzionari che gli agenti della forza pubblica sono stati incaricati di far rispettare rigorosamente le dette disposizioni.

Un convegno sul Monte Nevoso

La Sezione di Fiume del C. A. J. tiene oggi il suo annuale convegno sul monte Albio (Nevoso). La Società Alpina Friulana spera per l'occasione alla consorcia di Friuli il seguente telegramma.

«Società Alpina Friulana saluta e saluta alpinisti e alpinisti riuniti convegno monte Albio sacro intangibile confine d'Italia.

Pieno vicepresidente

Trattoria comunale

Lista dei prezzi per la settimana (dalla 8 al 13 agosto 1921)

Lunedì: Minestrone di riso e patate al brodo; con carne in umido.

Martedì: minestrone al brodo (tagliatelle), minestrone bollito e contorno.

Mercoledì: Pasta al sugo con vitello e contorno.

Giovedì: Minestrone alla friulana - Salsiccia alla Genovese e contorno.

Venerdì: Minestrone di pasta e fagioli con trippa e frittura.

Sabato: Tagliatelle al sugo (alla Bolognese), bistecche e contorno.

Le farmacie aperte

Da domenica 7 corrente e per tutta la seguente settimana fanno servizio continuato dalle ore 8 alle 22 le seguenti farmacie:

Filippini, via Del Monte — Mangano, via Po — Viviani, fuori Porta Cussignacco — Francescuzzi, via Prachinco.

Servizio notturno dalle ore 22 alle 8: Farmacia Colutta, Piazza Garibaldi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

agosto 6

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore Pressione Temperatura Vento Forz. 7.22.35 + 24.5 ESE 5.4

11 7.22.34 + 28.3 SW 5.3

18 7.21.08 + 27.0 — 10.0

Temper. massima + 30.6; minima + 15.7

Osservazioni: Ore 8. Quasi sereno al bello — Ore 11 sereno bello — Ore 18 quasi sereno bello.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 6 agosto

BARI 23 54 66 43 65

FIRENZE 23 44 46 77 1

MILANO 28 41 20 84 39

NAPOLI 19 55 74 86 31

PALERMO 10 5 32 10 14

ROMA 86 87 11 84 31

TORINO 44 25 15 12 36

VENEZIA 13 28 55 26 61

Le riparazioni che dovremmo avere

per non danneggiare la nostra industria

ROMA, 6. — Il «Messaggero» dice che il Ministro per la Industria, on. Bolchini, assistito dal direttore generale della Ferrovia dello Stato e da funzionari del ministero, ha convocato i fabbricanti nazionali di locomotive per conoscere da loro quali conseguenze avrebbe per l'industria nazionale la eventuale ordinazione a ditte germaniche di 300 locomotive in conto riparazione di guerra, ordinazione già da tempo progettata e che l'on. Bolchini ha fatto sospendere per un più profondo esame.

Gli industriali hanno fatto presente al Ministro il danno che verrebbe portato all'industria nazionale se la progettata ordinazione venisse effettuata ed hanno insistito perché invece di produzioni già finite, il governo italiano si faccia consegnare dalla Germania materia prima e precisamente carbone e ghisa. Così avrebbe messo in grado l'industria nazionale di continuare una viva produzione con immediati benefici risultati, anche nei riguardi della disoccupazione.

L'on. Bolchini dichiarandosi compreso delle considerazioni esposte dagli industriali si è riservato di riferire al comitato interministeriale.

La grand'opera dell'Associazione

delle madri e vedove dei caduti

ROMA, 5. — La presidenza del comitato per festeggiamenti al Gruppo invia alla «Agenzia Stefani» il seguente comunicato: Alla cerimonia della Grappa attraverso le parole vibranti di fede del sacrificio compiuto per la grandezza d'Italia propugnata dalle rappresentanze delle associazioni nazionali delle madri e vedove dei caduti signora prof. Gerosa e Pierina Caberlotto vedove di gloriosi caduti si definisce la benedica opera della Associazione che plaudente alla iniziativa del comitato della Grappa nobilmente raccolta dal generale Giardino ringrazia il governo, il parlamento, l'esercito, il clero, le autorità ed il popolo che solennemente affermano il pensiero delle 300.000 famiglie organizzate dalla Associazione attraverso le sue sezioni in tutta Italia.

IL NOME DEL NOSTRO «COGNAC»

MILANO, 6. — Gabriele d'Annunzio intervistato da un redattore del «Corriere Varesino» a nome dei produttori italiani per avere dal Poeta una parola italiana da sostituire a quella francese «Cognac» ha così risposto: «Il nome italiano del cognac sarà «arzenite» epiteto che gli antichi nostri davano al puro spirito di vino».

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 6. (Cambi). — Parigi: 180.85 — Londra: 84.55 — Svizzera: 389 — New York: 23.40 — Germania: 28.50.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-CORRIZIA N. UDINE

Partenza da Udine: 5.10 — 8. — 11.40 — 13.40 — 15.40 — 17.40 — 19.40 — 21.40

Arrivi a Udine: 7.5 (da Gorizia) — 9.10 — 11.10 — 13.10 — 15.10 — 17.10 — 19.10 — 21.10

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenza da Udine: 2.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) — 12.25 — 17.15 (x) — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9 — 9.10 — 11.40 — 19 (x) — 23.20

Linea GORIZIA (Vino Santina) - PONTAFERRA - TARVISIO - VIENNA

Partenza da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45 (x)

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.35 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOVARO-CERVIGNANO

Partenza da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x)

Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10

Stazione Garza - Villasantina e vivai.

Partenza da Stazione per la Garza: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) — 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenza da Villasantina: 6 — 9.30 (x) — 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Garza: 6.55 — 10.20 (x) — 12.19 (xx) — 19.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica, (xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenza da Udine: 8.20 — 11.50 — 19 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 18.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenza da Udine (P. G.): 7.10, 11.55, 14.55, 18.45, — Arrivi a San Daniele: ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenza da S. Daniele: ore 6.50, 11.35, 14.35, 18.15, — Arrivi a Udine (P. G.): ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRIESTINO

Partenza da Udine: 7.30, 8.10, 9.10, 10.10, 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5

Partenza da Tolmezzo: ore 8.45, 12.25 — 17.50 — 19.35, — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenza da Paluzza: ore 6.10 — 6.45 — 10.35 — 16 — 18, — Arrivi a Tolmezzo: 6.10 — 7.45 — 11.35 — 17 — 19.

LINEA AUTOMOBILISTICA DEL SINDACATO DI PORDENONE

Partenza da Pordenone: ore 8, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Pordenone - Aviano: Partenza da Pordenone: 11.20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenza da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

PORDENONE - CORDENONE: Partenza da Pordenone: 8 — 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19 — Arrivi a Cordenone: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenza da Cordenone: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 — 8.15, 11.50, 15, 18.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenza da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenza da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15.

(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18, — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenza da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale).

Partenza da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale).

Nei giorni festivi: Nimis-Tricesimo:

Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19, — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FERRIS - ATTIMIS

(Raccolto presso l'Albergo «Telegraf») Partenza da Attimis: ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travasio - Clauzetto:

Partenza da Spilimbergo: 12, 18.20, Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20, — Partenza da Clauzetto: 6 — 15.15, — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Segualis - Mantago:

Partenza da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.50, — Arrivi a Mantago: 9, 15.20, 19.50, — Partenza da Mantago: 6.10, 11.55, 18.30, — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 12.15 — 19.50.

Spilimbergo - Travasio - Tramonti di Sopra: Partenza da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenza da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.90 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

LINEE AUTOMOBILISTICHE:

Partenza da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30 per Gradisca - Cervignano — Ore 12 per Cormons - Cividale — Ore 13 per Quisica - Dobru — Ore 16.45 per Gradisca - Cervignano — Ore 17 per Aldussina - Vipacco — Ore 18 per Turriaco - Grado.

VAPORINO PORENOCIO-LIGNANO

Partenza da Porenico: ore 7.30, Partenza da Lignano: 17.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp. Stabilimento Tipografico Friulano.

DI BRERA DI BRERA

L'ESTRATTO TAMARINDO DI BRERA

quello vero di BRERA

vi riconfermerà con questa salubre, deliziosa bevanda calcolata dalle accademie internazionali messe in commercio con le equivoche qualifiche Uso Brera - Tipo Brera, ecc.

CHIEDETE

insistete per avere sempre e soltanto

I flaconi originali del TAMARINDO DI BRERA

preparato dalla ANTICA FARMACIA DI BRERA Via Fiori Oscuri, 19 Inter. - MILANO

G. FILIPPONI UDINE - Via Prefettura - 6

MOBILI

vendita per conto di Fabbricanti

Contro le seguenti malattie:

GOTTA SCIATICA REUMATISMI

impiegate lo

SPECIFIQUE